Anno XXV — Martedì 20 Ottobre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 250

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al-l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

### Avvicinandosi la ripresa dei lavori parlamentari

Intanto si fanno sempre più concrete le notizie intorno al discorso dell'on. presidente del Consiglio.

«Ieri mattina — scrive l'*Italia*, di sabato, di Milano — il marchese Di Rudinì, dopo colazione, si è recato alla Prefettura assieme al conte D'Arco per salutare il conte Codronchi, col quale si trattenne lungamente.

L'on. Di Rudinì ha voluto essere informato minutamente delle condizioni economiche e materiali della nostra città; ma non si è affatto sognato di interpellare il Prefetto sulle condizioni dei diversi partiti politici della città stessa, come ebbe ad affermare un giornale del pomeriggio.

In questa occasione fu definitivamente fissato il giorno nel quale l'on. Di Rudinì pronuncierà il suo discorso politico; questo giorno è l'8 di novembre, e molto probabilmente il discorso si terrà nel Ridotto del teatro della Scala.

Il marchese Di Rudinì ha stato fermo nel suo proposito di non volere il banchetto, essendo egli schivo da ogni teatralità.

A questo proposito fu telegrafato al *Pungolo* di Napoli che erano insorti dei dissensi fra il Presidente del Consiglio ed il Prefetto di Milano.

Ciò non ha alcun fondamento: — il conte Codronchi non ebbe e non poteva avere alcun motivo di dissenso col marchese di Rudinì, per la semplicissima ragione che egli è affatto indifferente sul modo con cui tale discorso dovrà essere pronunciato — se, cioè, con o senza banchetto.

Al Prefetto premeva e preme soltanto una cosa: — che il discorso si tenga a Milano, e su ciò non è mai insorto alcun dubbio.

Dunque la notizia positiva è questa; il discorso si pronuncierà l'otto di novembre; alla sera l'on. Di Rudinì accetterà un banchetto offertogli da alcuni amici personali.

Ecco tutto.»

E' vero che da Roma smentiscono essere fissato l'8 novembre per il discorso, ma le notizie dell'*Italia* nel loro assieme mettono a posto certe velleità dell'opposizione, che, vedendo dissidii dapertutto, vuol difficultare l'opera del governo.

Alla *Perseveranza* scrivono da poi Roma:

«Del resto non appare accenno nel paese di agitazione alcuna la quale possa riperquotersi nel mondo parlamentare. Tutti i deputati giunti in questi giorni a Roma, o per riprendervi dimora o per attendere ai loro affari, non hanno riferito che nelle provincie vadano manifestandosi disposizioni avverse al Ministero. Essi confermano anzi come le popolazioni attendano che il Governo faccia conoscere l'opera propria ed i proprii disegni riguardo alla situazione economica ed ai provvedimenti amministrativi: perocchè la questione sempre viva e grave sta nel disagio economico della gente e nel cattivo andamento della macchina amministrativa.

Il Ministero ha dato prova oramai di grande buon volere, unito alle qualità tecniche occorrenti a governare uno Stato che si dibatte in tante difficoltà; che reclama le cure della economia e della finanza, le operosità adatte a migliorare l'Amministrazione ed a volgerla a ben governare.

Se il Ministero riuscirà a persuadere la Camera dell'aver corrisposto alle sue aspettative, dell'aver preparato un ambiente tranquillo nel quale la gestione della cosa pubblica possa efficacemente esplicarsi, la situazione attuale della maggioranza rimarrà intatta, ed i propositi dell'Opposizione non arriveranno ad alcun effetto.

Certo il Ministero sbaglierebbe nel credere che la solidità della maggioranza sia un fenomeno spontaneo od un fatto autonomo dell'Assemblea, sbaglierebbe nel credere che essa possa essere abbandonata a sè medesima, alla propria iniziativa.

Nel periodo parlamentare trascorso, il Ministero commise appunto questo errore, non preoccupandosi di guidare i suoi amici e di tenersi con essi in utile comunicazioni. Tale stato di cose è da sperare che muti affinchè dalla sovrabbondante fiducia del Ministero negli amici non traggano vantaggio le cospirazioni degli avversarii.

Ma tutto ciò che si riferisce alle parti parlamentari trascende dal momento in cui si riaprirà la Camera. A novembre la questione vera sarà il pareggio: e quindi la massima cura graverà sugli on. Colombo e Luzzatti, i quali hanno, a quest'ora, già tolte in esame le economie introdotte su tutti i bilanci e le semplificazioni dei servizi indispensabili per assicurare il pareggio delle entrate con le spese.

Parlare dunque di ricomposizioni ministeriali nel tempo che ci separa dalla ripresa dei lavori parlamentari, equivale a nient'altro che al fabbricare sulla rena.»

### La stampa clericale in Italia

Nella *Tribuna*, giunta ieri sera, è descritta con ammirabile verità la stampa clericale.

Del bellissimo articolo, riportiamo la chiusa:

Chi non ha letto i giornali clericali di Roma e gli altri, dal giorno 2 di ottobre in poi, ha perduto moltissimo: deve procurarseli e vedere che non c'è bisogno di fare un viaggio in Egitto e alle Indie per assistere allo spettacolo della voluttà dell'abbiettezza, del delirio spamodico della distruzione della personalità umana. I fakiri che si tagliuzzano e si fanno a brani le carni, li abbiamo qui. Se i giornali liberali si sono adoperati a calmare l'effervescenza popolare dopo il fatto del 2 ottobre, è stato perchè hanno paura; se il Governo non propone l'abolizione della legge delle guarentigie, è perchè gli ambasciatori esteri gli hanno intimato di non farlo. Come fanciulli stizzosi, drizzano il dito gridando: Si, si, hanno gridato abbasso la Francia! Hanno gridato viva Sedan! E si divorano di rabbia perchè la Francia non scende a vendicare quelle grida.

Si crede comunemente che una tal condotta sia determinata dall'indole della questione romana che anche i clericali non credono possibile sciogliere senza l'intervento delle armi straniere.

Ma vi è una ragione forse ancor più profonda e più vera, ed è questa: che in Italia non esiste un partito clericale. Quello che avrebbe potuto formarsi coi residui dei partiti autonomisti, o dei partigiani degli antichi Governi, è stato sconvolto e distrutto dal cumulo enorme di interessi sorti colla unità e dipendenti dallo sviluppo che essa sola poteva dare e ha dato a tutte le attività del paese.

Tutto il lavorio fatto per costuire un partito conservatore-cattolico serio, è stato invano, per colpa principalmente dei pochi clericali intransigenti che nella formazione di questo partito vedrebbero appunto la loro condanna.

Fra gli intenti e propositi sostenuti dagli organi clericali è la immensa maggioranza di coloro che si professano cattolici, e talora anche mandano qualche soldo all'obolo di S. Pietro, vi è un abisso.

Pochi leggono i giornali clericali e coloro stessi che li leggono oppongono una profonda indifferenza alle rampogne, alle filippiche, alle esecrazioni dei loro organi prediletti.

Abbandonati così a se stessi, privi di quel controllo che ogni partito, se esiste, esercita sui propri organi, abituatisi a considerare come uno speciale privilegio del cielo, se nessuno li ascolta e nessuno li segue, è naturale che perdano ogni senso della misura e dell'a proposito, e che invece di proseguire, come fanno i clericali all'estero, degli scopi pratici e positivi, per raggiungere i quali è necessario il favore e il consenso unanime di molti, diano uno spettacolo così poco dissimile da quello dei poveri forsennati degli ospedali.

### La vendemia nelle Puglie

Scrivono da Barletta:

Siamo in pien lavoro di vendemmia la quale non sarà ultimata che ai primi novembre, sebbene la pioggia faccia affrettare le operazioni per quanto è possibile.

I prezzi non solo non si sostengono, ma tengono ad abbassare, trovandosi il raccolto di gran lunga superiore a quello supposto nei primi momenti. In alcune località l'abbondanza è tale che non si sa come conservare tutto il raccolto e in fretta e furia si fa incetta di vasi vinarii nuovi.

I prezzi pei mosti di prima qualità si avvicinano alle 15 lire l'ettolitro, mentre per le qualità inferiori diminuiscono fino a meno di dieci lire. A Brindisi se ne è venduto perfino a sette lire e mezzo per mancanza di vasi vinarii e impossibilità di provvedersene.

Qui qualche proprietario ha venduto qualità superiori per 21, 22 e fino 25 lire l'ettolitro, ma in partite limitate, e senza che tali vendite abbiano una influenza qualunque sul mercato.

In generale per l'abbondante raccolto avuto nelle altre parti d'Italia la vendita delle uve e del mosto è assai ristretta specialmente a paragone di ciò che avveniva negli anni scorsi. Molti proprietari che sono avvezzati a vender l'uva sul posto e a non far vino, hanno dovuto per disfarsi della loro mercanzia e non perderla sulla pianta vendere a prezzi bassissimi e se non fosse stato per la grande abbondanza a mala pena avrebbero coperto le spese della loro industria.

Però a mio parere è un bene che questi fatti avvengano e ciò sotto varii aspetti. Il primo per limitare la coltura della vite che in questi ultimi anni è stata spinta oltre ciò che e convenevole. Qualunque altra coltura è stata abbandonata, compresa quella degli ulivi i quali in più luoghi furono sradicati.

In secondo luogo per costringere i produttori del vino a meglio curare il loro prodotto, nessuno volendo avere quelle cure particolari e quelle attenzioni che producono il buon vino. Quando i proprietari per vendere il loro vino ad un prezzo rimuneratore saranno costretti a fare un vino migliore di quello che ora fanno, si sarà ottenuto un buon risultato che non si avrà mai se non dalla pressione dell'interesse offeso.

Quest'anno tutti ritraggono in cantina un raccolto straordinariamente abbondante e buono per la siccità che ha durato fino agli ultimi momenti e se si fosse venduto con facilità e buon prezzo, avrebbe continuato quel vandalico procedere di sagrificare qualunque coltura alla vite nella speranza di aver trovato un prodotto che domanda poca fatica e si smercia con facilità. L'obbligo di ricoverare e conservare il vino per un certo tempo, costringe molti a pensare seriamente prima di cambiare coltura e sarà un bene pel paese che sarebbe interamente rovinato, se datosi unicamente all'industria delle vite fosse invaso, come è possibilissimo, dalla filossera e quindi per molti anni privo di frutti.

L'ulivo, il mandorlo, il fico e in generale tutti gli alberi fruttiferi, farebbero qui sommamente bene, ma la gente è leggiera e corre dietro alla moda nelle colture come nei vestiti. Ho detto che la gente è leggiera e di fatto non si trova popolazione più mobile che questa non sia; progenie di razze orientali come lo provano i tratti del volto e gli accenti strascicati del dialetto, essa ha tutte le qualità e tutti i vizii degli orientali.

Nelle città marittime il tipo orientale più marcato, perchè forse il contatto e con l'Oriente è stato più frequente e le immigrazioni più facili, nell'interno si modifica sensibilmente avvicinandosi all'apennino, dove ridiventa assolutamente latino ed italico.

Ma qui fo punto per non entrare in un campo troppo diverso da quello con cui ho principiato.

Cino

### I cuochi che protestano

Roma 18. I cuochi e gli sguatteri impiegati alle cucine del Vaticano in occasione dei pellegrinaggi, protestano ora contro il loro improvviso licenziamento, causato dalla sospensione del pellegrinaggio stesso, e pretendono di essere pagati fino a tutto novembre, come era stato loro promesso.

### I lavori agricoli

Dalle ultime notizie sullo stato delle campagne giunte al Ministero di agricoltura, risulta che il raccolto dell'uva è quasi dappertutto terminato, ed è stato abbondantissimo e generalmente di ottima qualità.

Le olive maturano e nel mezzogiorno se ne è incominciata la raccolta.

La preparazione dei terreni e la semina del frumento, favorite dalle pioggie, in molti luoghi sono già a buon punto; dovunque procedono regolarmente.

### Trattative commerciali

Contrariamente alle voci corse in questi giorni e alle speranze concepite di una imminente conclusione delle trattative commerciali di Monaco, si assicura che i negoziatori austriaci si mostrano meno arrendevoli di quanto si supponeva riguardo all'introduzione dei vini italiani nelle provincie dell'Impero.

Siccome questo dei vini è uno degli articoli sui quali l'Italia insiste maggiormente per ottenere agevolezze, dall'altra parte si sta naturalmente sul tirato per mercanteggiare.

La vecchia massima di ottener molto e di dare il meno possibile non si smentisce mai.

Assicurasi che su questo punto e su qualche altro ancora i negoziatori abbiano chiesto nuove istruzioni ai rispettivi governi.

Ciò non pertanto a Roma si spera che le ultime difficoltà saranno in breve superate, di maniera che alla riapertura della Camera il ministero sia al caso di annunziare, se non la conclusione definitiva, quella per lo meno assai prossima del trattato.

24 APPENDICE

### FATALITÀ

(Dal Francese)

— Come! signore, disse Carlo con disperazione, quella decisione è dunque irrevocabile.....

— Irrevocabile! rispose il vecchio.

Carlo esitò ancora qualche minuto.

— Addio! disse finalmente guardando Annetta, che non aveva perduto affatto l'uso dei sensi; che ella sia felice, e voi, signore saappiate che non verrò mai a turbare la vostra pace: voi non mi vedrete giammai.

Ed uscì lentamente a testa bassa; cinque minuti dopo, il suo tilbury, riparato sufficientemente per l'occasione, correva sulla via di Parigi.

IV.

Come aveva promesso, Carlo non si fece vedere più al villino di Meudon, dove aveva tornato a regnare la solita pace e la primiera tranquillità.

Annetta, che era stata vivamente colpita al cuore da quella scena, piena d'emozioni, e che per la prima volta in sua vita aveva osato di lasciar travedere un sentimento che non poteva assolutamente riportar l'approvazione del padre, si abbandonò inerte e senza coraggio a quella obbedienza passiva che una giovinetta timida conserva meccanicamente lasciando agli altri il compito di provvedere alla propria felicità. Ella non pronunciava mai il nome di Carlo Dufour, sì che tutti avrebbero detto che essa l'aveva affatto dimenticato.

Nonostante il vecchio, nella sua semplice esperienza, non si poteva dire gabbato da questa indifferenza affettata: egli sapeva benissimo che la tranquillità mostrata dalla figlia non era che superficiale. Egli comprese adunque che per rimpiazzare nel cuore della fanciulla un rivale all'altro bisognava distruggere la memoria del primo col disprezzo; e Carlo Dufour pareva favorire con ogni mezzo i progetti del vecchio.

Dopo il colloquio con Annetta il figlio, dell'usurario aveva difatti ricominciato a meravigliare Parigi con le sue prodigalità e con le sue follie. Sia che la disperazione ed i disinganni avessero potuto influire su di lui spingendolo più profondamente nei disordini della vita dissoluta in cui era entrato, sia che, come aveva detto Ledoux, fosse troppo tardi perchè egli potesse rinunciare alle abitudini che aveva contratte, sia finalmente che egli fosse trascinato da quella fatalità che sembra perseguitare non di rado le fortune male acquistate, egli continuò a far parlar del suo lusso sfrenato tutto il mondo elegante, e a far mostra a tutti gli occhi, gli scandali della sua opulenza.

Ledoux approfittava abilmente di tutte queste circostanze, e raccontava senza affettazione alla figlia, tutti quei aneddoti il cui Carlo era l'eroe, non dimenticava nessuna delle sue scommesse eccentriche, nessuna delle sue perdite alle corse di cavalli, e lasciava travedere gli scandali tra la tale attrice o ballerina ed il figlio dell'usurario. Poi, allorchè credeva di aver fatto una viva impressione sopra la figlia, mostrandole dinanzi agli occhi i disordini di colui ch'ella aveva amato, ripeteva:

— Si, si, tu lo sai Annetta, io aveva preveduto tutto quello che doveva accadere.

Alle quali parole la giovinetta rispondeva quasi sempre con la stessa apparenza di sangue freddo.

— Padre perchè parleremo di questo? i torti i quell'uomo non c' interessano.

Ma se Ledoux, ingannato da quella indifferenza, si fosse arrischiato di fare l'elogio di Alfredo Moreau e d'enumerare la lunga serie di servigi che il giovane avvocato aveva fatto alla sua famiglia, Annetta dopo aver ascoltato con attenzione diceva sorridendo:

— Si padre mio, io conosco da un pezzo tutti gli obblighi che noi abbiamo con quel giovane, e nessuno più di me ha stima e riconoscenza per lui.

Poi se ne usciva con qualche frivolo pretesto, ed il vecchio s'accorgeva con rammarico, di non aver fatto ancora un passo verso l'attuazione del suo progetto favorito.

Questa vita intima e senza forti emozioni, almeno esteriori, durò due anni ancora. Alfredo Moreau veniva di tempo in tempo alla villino di Meudon; ma sempre riservato, delicato, affettuoso, senza circondare Annetta di attenzioni importune, sembrava aspettare dal tempo, dalla ragione e dalla stima ciò che non aveva potuto attuare dai servigi prestati e dall'autorità paterna.

Una sera d'autunno, Ledoux, già corroso dagli anni, attraversava la prateria per andar a pescare al solito posto, sotto il gran pioppo in riva alla Senna. Sua figlia lo seguiva portando il cestellino da lavoro, e una di quelle sedie snodate che s'adoperano per le passeggiate campestri.

Strada facendo il vecchio preparava la sua canna pescante e sceglieva la lenza migliore.

Non erano arrivati ancora al posto solito che udirono un tonfo nell'acqua, ed un grido smorzato.

Annetta divenuta pallida disse tutta tremante a suo padre:

— Qualcuno è caduto nella Senna, ora.... hai sentito il grido.

— Si, mi pare..... aspetta adunque che corro a vedere se posso salvare qualche povero diavolo.

Ed il vecchio Ledoux con una velocità incredibile per i suoi anni, si slanciò verso il punto di cui era venuto il grido. Annetta non era rimasta ferma; anzi seguiva dappresso il padre, ansiosa di schiarire un terribile dubbio che le era sorto in cuore.

Finalmente, Ledoux era arrivato sulla riva. L'acqua era torbida come se qualche corpo pesante fosse precipitato nel fondo melmoso della riva.

Quando, tutto ad un tratto sulla superfice dell'acqua apparve una mano.

— Un uomo.... un annegato.... papà! oh salviamolo.... se. è possibile, gridò Annetta spaventata.

Il vecchio borghese scrollava il capo in preda alla più grande indecisione.

Gettarmi nell'acqua io, pensava; oh forse mi garantiscono la vita i miei anni ed il fondo melmoso di questa riva? Oh quest'uomo non implora forse da me ora la sua salvezza? e Dio non mi tiene responsabile della infrazione

## Un nuovo aiutante di campo del Re

Col dicembre prossimo, il contrammiraglio Accini cessa dall'ufficio di aiutante di campo di S. M. per compiuto servizio di quattro anni.

Si crede che verrà surrogato dal contrammiraglio Sanfelice, di cui prenderebbe il posto attuale di comandante la 2 divisione della squadra permanente.

## Commemorazione del 1° ottobre

Si ha da Napoli, 18:

Oggi, ha avuto luogo la Maddaloni l'annunciata commemorazione della battaglia del primo ottobre, collo scoprimento della lapide sulla facciata del palazzo d'onde Garibaldi il 17 settembre arringò il popolo. L'epigrafe, bellissima, fu dettata dal deputato Bovio.

Intervennero le Associazioni dei superstiti delle Patrie Battaglie, i Reduci, i Veterani, i deputati Bovio, Imbriani, Comin, Testa e Borelli, il prof. Marciano, rappresentante il Municipio di Napoli e altre notabilità. Si pronunciarono varii discorsi inspirati a patriottismo dagli onorevoli Comin, Marciano, Bovio e Imbriani. I dimostranti recaronsi dopo sul luogo ove si dette la battaglia.

## Tafferuglio a Livorno

Si ha da Livorno 18:

Nella scorsa notte una pattuglia di guardie di P. S. ha incontrata una vettura che si dava a corsa precipitosa con sette individui che schiamazzavano. Le guardie intimarono di fermarsi, ma ebbero in risposta frustate e colpi di revolver.

Gli agenti inseguirono la vettura scambiando colpi di revolver. Accorse altre pattuglie ricevettero la stessa accoglienza. La vettura, giunta presso la campagna, fermossi; sei individui scesero dandosi a fuga precipitosa; accorse le guardie trovarono il vetturino ferito leggermente e un altro individuo ferito gravemente a colpi di revolver.

## Un comune sotto sequestro

Un fatto, raro nei fasti delle amministrazioni comunali è accaduto al Municipio di Tossignano (Roma).

In forza di sentenza di immediata esecuzione, l'usciere del tribunale ha pignorato tutti i mobili del palazzo comunale ed ha iniziata la subasta degli stabili del Comune.

Fra i mobili pignorati vi sono anche le sedie della sala consigliare e perfino le cortine del gabinetto particolare del sindaco.

Il Consiglio e la Giunta si dimetteranno in segno di protesta contro il sindaco, da essi ritenuto responsabile della baraonda finanziaria del Comune: così avremo di nuovo il Commissario Regio.

E davvero, stavolta sarà una fortuna.

## Un assassinio politico in Piemonte

### Il Circolo « Vittorio Emanuele » respinto dalla chiesa e dal Camposanto

Scrivono da Torino, 18 corr., alla *Venezia*:

Mi giunge notizia che il giorno 12 corr. a Molare (Acqui) mentre il signor Paolo Ferrando benemerito presidente del Circolo *Vittorio Emanuele* era nella porta di casa sua che guardava una botte di vino, gli si avvicinò a lui un individuo brandendo un coltello e si avventò contro il Ferrando e lo uccise con due coltellate. L'assassino fu arrestato due ore dopo dai carabinieri nella cantina di casa sua dove si era rifugiato.

L'assassino confessò di aver ucciso il Ferrando per scopi politici, credendolo massonico!

E' bene però si sappia che loggie massoniche non esistono a Molare dove il Circolo Vittorio Emanuele vive, seguendo le traccie di coloro che cooperarono per il bene della patria.

Il bello viene ora: il 14 corr. I molaresi vollero rendere gli estremi onori al loro amato concittadino Paolo Ferrando, accampagnandolo all'estrema dimora.

La dimostrazione non poteva essere più spontanea e più commovente, avendovi preso parte ogni ceto di persone, senza distinzione di partito. Sulla bara venivano esposte quattro corone di cui una del *Circolo Vittorio Emanuele*.

Il *Circolo Vittorio Emanuele* sapendo d'essere già stato accolto in chiesa col proprio vesillo in altri comuni, dipendenti però dalla stessa serenissima diocesi d'Acqui, andò per tale circostanza a chiedere al parroco il permesso di potervi anche entrare a Molare.

Ma questi, con bei modi, si opponeva alla richiesta, e il Circolo acquetavasi e, benchè a malincuore, teneva il proprio vessillo fuori della chiesa.

Giunto il vessillo del *Circolo V. E.* alla porta del camposanto, si trovò chiuso il passo da due individui in veste bianca, che poi non erano altro che due della confraternita di non so qual santo.

Come era a prevedersi, qui i soci del Circolo, sapendo di non essere più in chiesa, non si acquetarono alle intimazioni, e vollero ad ogni costo entrare. E chi sa cosa sarebbe accaduto, se i due angeli custodi avessero opposto resistenza.

I commenti sono superflui.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 19 ottobre 1891 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 20 ottob. ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 754.0 | 752.5 | 752.9 | 752.1 |
| Umidità relativa | 66 | 68 | 80 | 85 |
| Stato del cielo | misto | cop. | cop. | misto |
| Acqua cad. | 90.6 | — | — | — |
| Vento (direz.) | E | S | S | E |
| Vento (vel. k.) | 9 | 2 | 0 | 1 |
| Term. cent. | 16.3 | 17.3 | 15.6 | 16 3 |

Temperatura (massima 20.8, minima 13.1)

Temperatura minima all'aperto 12.1

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 19:

Venti deboli specialmente meridionali, cielo vario con qualche pioggia, temperatura sempre elevata.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Piante secolari**

Un friulano, appassionato ammiratore di grandi alberi e specialmente di quelli secolari, amerebbe compilare un elenco delle più vecchie piante, che esistono in Friuli colle loro qualità, dimensioni e coll'età approssimativa che dalle tradizioni, dalla storia e dal volgo viene ad esse attribuita. A tal fine si rivolge ai lettori di questo giornale con preghiera di volerlo con qualche notizia aiutare in tale interessante ricerca, la quale, oltre soddisfare una giustificata curiosità, può tornar utile agli studiosi della natura, dell'arte e della storia friulana. Indirizzare le risposte alla redazione del giornale, che si darà cura di pubblicare a tempo debito l'elenco, che servirà di controllo per poter riempire in seguito le lacune inevitabili in un primo tentativo.

### COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

**Venezia in Londra.** Con questo titolo sarà tenuta in Londra una esposizione di arti e di industrie venete. Verrà aperta nel dicembre venturo e durerà cinque mesi. E' sotto il patronato della Camera di commercio di Londra. Chi desidera più ampie informazioni si rivolga alla Camera di Udine.

**Olii minerali.** La Camera ha ricevuto dalla Direzione generale delle Gabelle il campione ufficiale di colore limite per l'applicazione della nuova tariffa sugli oli minerali. Il campione servirà nelle controversie fra i privati e la dogana, quando la Camera sia chiamata dalle parti a giudicare in prima istanza.

**Marchi di fabbrica.** Fu depositato presso la Camera di commercio, e resta visibile al pubblico, il marchio di fabbrica della ditta Fratelli Enderlin di Vienna.

**Esposizione di Palermo.** Il Comitato telegrafa che il 20 corrente comincia il disimballaggio e il collocamento, eseguito d'ufficio dalle commissioni ordinatrici, di tutti gli oggetti pei quali gli espositori o i rappresentanti non si fossero ancora presentati al Comitato.

**Una nuova società in Tricesimo.** Ci scrivono da Tricesimo:

In un paese, dove il progresso progredisce di moto uniformemente accelerato, oggi è sorta l'idea di costituire una *Società, avente lo scopo di procurare un sito di geniale ritrovo, dove si possano avere giornali e novità letterarie.*

Caro lettore del presente giornale, ti par questa una prosa un po' difficile a digerirsi? Ma la colpa non è mia se hanno scoperto che si può dire anche *procurare siti di geniali ritrovi, dove si possano avere giornali* (per leggerli o per ammirarne le illustrazioni?) *e varietà letterarie*, le quali, lo scrittore di un proclama s'immagina consistano in cose sode palpabili e percepibili comune col senso del tatto. Però, caro mio, non ti lasciar venire troppo presto i brividi; che diverresti allora se, arrivato colla lettura del proclama a un certo punto, vi trovassi scritto che *Si prega la S. V. a voler rispondere cortesemente all'invito* **comparendo** *in persona all'adunanza indicata?* Certo l'autore del proclama spera di poter comparire e scomparire anche in cosa nonchè in altri 77 modi affatto diversi l'uno dall'altro. Ma non facciamo troppo i pedanti.

*Ricordati lettor, se mai* d'ora innanzi il nome di Tricesimo ti arrivasse un dì all'orecchio, devi collorare questa sensazione accanto a quella che producono nel cervello tuo parole quali progresso, civiltà, illuminismo. Correva voce, ed io l'ho vista correre con quest'occhi, che si sentisse il bisogno di istituire in questo paese una società filodrammatica, e tempo fa alcuni andavano dicendo che si fosse costituita e che la prima volta che si presentò al pubblico e con una produzione originale si sentissero sibilare perfino le sedie e le panche che sostenevano la parte meno pura ed ideale dei singoli spettatori. Il tempo ha dimostrata falsa questa voce, ma oggi si assicura che è pronto il progetto di costruzione d'un tronco di ferrovia sotterranea, che metterà in comunicazione fra di loro le diverse cantine dei trattori del paese. Non accenno, come cosa nota urbi et orbe, alla certezza che fra pochi anni Tricesimo, messo per mezzo d'un canale in comunicazione coll'Adriatico, diverrà un sicurissimo porto di mare, da far concorrenza a quello di Trieste specialmente nella franchezza con cui ogni abitante del paese saprà allora mettere in mostra tutte le peregrine cognizioni che ora nell'ambito di una vita umile e modesta non può dar prova di possedere. Se anch'io potessi andar là là, su su fino ad arrivare e far udir la mia parola ai rappresentanti della scienza in questo paese, non mancherei di persuaderli a procurare l'istituzione di una scuola di Pomologia ed Orticoltura, di una di scienze fisiche, chimiche ed industriali, d'un giardino botanico, d'un museo d'antichità, d'un liceo e d'una università rivale a quelle di Padova e di Bologna. Ed allora l'artiere troverebbe il mezzo di perfezionarsi in Tricesimo; il ricco aristocratico di istruire sè e far imparare una professione al figlio senza il bisogno di lasciar i Lari annerire soli al fumo del focolare avito; il contadino che vuol emigrare in America quello di potersi imbarcare a Tricesimo e, arrivato alla terra promessa, mercè gli insegnamenti impartitigli alla scuola d'orticoltura ed al giardino botanico, di saper isso fatto trasformare in intensiva l'agricoltura estensiva che troverebbe colà, e portar luce e civiltà dove troverà tenebre e bambaccie. Se tutto ciò cessasse di essere semplice idea per divenire pura realtà quale sarebbe l'avvenire della *Società avente lo scopo di procurare un sito di geniale ritrovo, dove si possano avere giornali e novità letterarie?*

*Un reprobo scomunicato.*

**Sospensione dell' arruolamento delle guardie di mare.** Con telegramma 16 corrente mese, il Ministero delle Finanze ordinò che resti sospeso, fino a nuovo ordine, l'arruolamento nel corpo delle guardie di Finanza *pel ramo di mare*, trovandosi ora completo il relativo contingente.

**I posti di studio nelle scuole Normali.** Come abbiamo annunciato giorni sono, il 9 del corrente mese presso le scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone ebbero luogo gli esami pel conseguimento dei posti di studio da godersi presso le scuole stesse. Notammo anche che i concorrenti d'ambo i sessi erano circa un *centinaio* e che il Ministero d'istruzione pubblica erasi riservato di stabilire il numero dei posti. Ora sapete quanti ne ha assegnaati? **Sedici**, solo, per tutta la provincia!

Non facciamo commenti. Quando si osservi il numero degli aspiranti e si noti che nel passato anno i posti disponibili erano *cinquantadue*, a ognuno è facile rilevare l'enorme diminuzione, che procura amare delusioni a molti infelici che con gravi sacrifizi eransi recati a sostenere tali esami. La disposizione è invero troppo Draconiana.

**Malandrinaggio ferroviario.** Scrivono da Pordenone, 18:

Il medico del paese signor dott. Domenico Caprini spediva il 10 corrente a mezzo Ferrovia G. V. diretto a Viterbo un baule contenente biancherie e effetti di vestiario, nonchè alcuni giojelli; il baule giungeva a Viterbo più che dimezzato delle biancherie e vesti e spogliato dei giojelli. Questo che vi ho narrato è uno dei tanti furti che oggi si operano sui treni ferroviari.

Non è da imputarsi complessivamente tutta una classe di instancabili e poco remunerati lavoratori, dicendo che tutto il basso personale ferroviario è ormai una associazione di malfattori, o che almeno il senso morale di tutta la classe è così basso, da far ritenere cosa naturale e quasi un diritto, il levare in natura una specie di decima su quanto le viene affidato, ma però in questo personale c'è del grande marcio; i furti grandi e piccoli si succedono con incredibile frequenza.

Non sono furti arditi ed arrischiati; è un rubacchiare alla buona in famiglia cui spesso tutto il personale viaggiante di un treno partecipa, come recenti fatti lo provarono; capitreni, controllori e facchini dividendo amichevolmente fra loro la preda. E i derubati? Il più delle volte tacciono, sfiduciati, e se reclamano, tutti sanno come finiscono in questi casi le solite, così dette inchieste!

I ladri ordinariamente dopo inchieste infruttuose vanno impuniti! Li salva un deplorevole spirito di corpo, o una ingiustificabile fiacchezza nel rintracciarli? Comunque sia è un'impunità che disonora la classe ferroviaria intiera.

Perchè le Società non rendono responsabile solidariamente della merce manomessa tutto il personale che la ebbe successivamente in consegna? Se ciò fosse il personale onesto si troverebbe spinto ad imporsi ai ladri riducendoli all'impotenza.

**Ancora in carcere.** Quel capo-conduttore del treno Udine-S. Daniele, certo Molgore, che venne arrestato per la disgrazia toccata al bambino Giuseppe de Roche, trovasi ancora in carcere.

Oggi deciderà la Camera di Consiglio del Tribunale sulla domandata libertà provvisoria.

**I funerali del bambino sfracellato.** Stamattina alle 9 ebbero luogo i funerali alla Chiesa dell'Ospitale del bambino settenne Giuseppe De Roche, rimasto vittima dell'accidente di domenica, da noi ieri raccontato.

I funerali riuscirono solenni e commoventi per la partecipazione del direttore e di numerosi operai ed impiegati della Ferriera, presso la quale il padre dell'ucciso è addetto come capo squadra, e per molto concorso di gente che ancora tristamente commentava l'orribile fatto. Sul carro funebre vennero poste due belle corone.

**I nostri cari vicini ed alleati!** Ieri sera verso le 6 e mezza un capo-quartiere ed un vigile urbano trovarono in Via Gemona due individui, alquanto alticci, che commettevano disordini. Invitati a dare le generalità, rispondendo in tedesco, si rifiutarono, come non vollero saperne di seguire gli agenti della forza all'ufficio centrale.

Allora questi procedettero all'arresto dei due stranieri, evidentemente sudditi austriaci, nostri cari vicini ed alleati, i quali, sempre nel loro amabile linguaggio, scagliavano mille improperie all'indirizzo degli agenti, e vi predominava il *ferfluchter italianisch, ferfluchter polizèi!*

Ed opposero viva resistenza all'arresto sicchè per tradurli all'Ufficio prestò l'opera sua anche un tenente di fanteria che in quello passava.

Stamane, uno degli arrestati venne, a mezzo di un passaporto per l'interno, che teneva, identificato per tale Lorenzo Züschnig d'anni 42 da Weitensfeld (Kärnten); l'altro si rifiutò e si rifiuta recisamente a dare le generalità.

Che cari vicini ed alleati!

**Ribelle alla forza.** Il sarto Pietro Fontana fu Luigi, abitante in Via del Freddo, ieri verso le 5 e 1/2 pom. faceva un servizio corporale vicino all'osteria di Giuseppe De Giorgio in via Paolo Sarpi.

Invitato da un vigile urbano di recarsi all'Ufficio centrale, vi si ribellò, ma fu arrestato e condotto in camera di Sicurezza coll'aiuto di tale Giuseppe Prosperi.

**Ancora bambin.** I vigili urbani ieri ad un'ora pomeridiana arrestarono il solito Antonio Orsani detto Bambin per ributtante e molesta ubbriachezza.

**In contravvenzione.** Il vino nuovo fa le sue. Dagli agenti della vigilanza urbana, vennero ieri messi in contravvenzione certi Giacomo Savaro fu Giovanni d'anni 52 da Mortegliano, ed Angelo Francescutti fu Osvaldo di anni 61 da San Giovanni di Casarsa, abitante in via ex Capuccini, facchino, perchè colti in istato di ributtante ubbriachezza.

**Arrestato per furto.** Sante Cescut contadino da Aviano venne arrestato dai reali carabinieri perchè di notte penetrava mediante scalata nel granaio di Giovanni Ferro rubando patate e fagiuoli per lire 23 e di più una scure dal costo di L. 1.50. La refurtiva venne sequestrata.

**Trasporto di calzoleria.** — Il signor Novelio Pio, avverte il pubblico di avere col giorno 6 ottobre corrente, trasportato il proprio Negozio di calzoleria, da via Aquileia in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis).

**Ringraziamento**

La famiglia della fu *Teresa Passamonti vedova De Sabbata* ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della estinta, e prega di voler perdonare le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni mortuarie.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva**

In settimana avranno luogo *2 sole* rappresentazioni della primaria Compagnia internazionale diretta dal grande illusionista *Ernesto cav. Fournier*.

**Teatro Nazionale.** La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà:

« Napoleone in Egitto. » Con ballo nuovo: « Gli amanti protetti dal Mago Rubicone. »

## LIBRI E GIORNALI

**Un nuovo libro del prof. Fiammazzo.** Il distinto quanto appassionato e notissimo cultore degli studi danteschi, ha testè mandato per le stampe una raccolta (serie I.) di *Lettere inedite* di molti illustri scrittori italiani.

Il libro costa L. 1,50.

---

del dovere di soccorrere il mio simile?

Mentre il vecchio stava perplesso, con gli occhi semichiusi, quasi per raccogliersi e prendere una decisione, Annetta aveva veduto a fior d'acqua di nuovo la mano agitarsi convulsivamente, forse nel dare l'estremo addio alla natura matrigna ed al prossimo egoista; ed aveva scorto al dito mignolo brillare lugubremente la pietra d'un anello.

Un tonfo nell'acqua, ed un grido scosse Ledoux dalle sue meditazioni. La figlia Annetta lottava con l'acqua per trarre quello sconosciuto dagli adunchi artigli della morte.

Il povero padre stupito, allibito, tremante, non potè articolare una parola. Era inchiodato là sul terreno, con gli occhi fissi sulla figlia, con le pupille dilatate, coi pugni stretti e convulsi.

Annetta Ledoux era stata educata in un istituto rinomato dei Sobborghi di Parigi, ed aveva appreso anche il nuoto.

Essa quindi si sosteneva sull'acqua, quantunque fosse impacciata alquanto dall'abito, con una maestria meravigliosa. Però per quanti fossero i suoi sforzi per trarre lo sconosciuto dal fango in cui era impigliato, esso restava sempre sott'acqua ed Annetta perdeva di mano in mano le forze.

Ledoux s'era finalmente riavuto dal suo sbalordimento, e comprendendo la importanza della situazione e temendo un imminente pericolo cominciò a gridare. Sia il caso, sia Iddio che avesse ascoltato la sua voce, un uomo comparve trafelato sulla prateria.

Quest'uomo era Alfredo Moreau. Per costui apprendere di che si trattava, e slanciarsi nell'acqua fu tutt'uno.

Dopo un minuto di lotta, Annetta e Moreau trasportavano sulla riva un individuo decentemente vestito, con gli occhi sbarrati, con la bocca stretta, e col pallore della morte sul viso.

— Carlo Dufour! gridò con voce strozzata il vecchio Ledoux.... quel miserabile di Dufour!

Intanto Moreau e Annetta prodigavano tutte le cure all'annegato, che ora conosciamo non essere altro che il povero Carlo Dufour, che in un eccesso di disperazione aveva mezz'ora prima deciso di abbandonare per sempre una vita noiosa, senza ideali e senza speranze.

— Ch'ei possa vivere? mormorò Annetta spiando gli occhi del disgraziato.

— Vivrà! rispose serio e dignitoso Alfredo Moreau, ascoltando con l'orecchio i battiti del cuore dell'annegato.

Difatti dopo alcuni istanti gli occhi di Dufour parvero riacquistare la favilla della vita.

Frattanto il vecchio borghese aveva raccolto la sua lenza e s'era deciso di non pescare più per quella sera. Egli si diresse scrollando il capo verso casa brontolando:

— Ah! aveva preveduto io che oggi non doveva far buona pesca. Perchè mai il destino non mi ha trattenuto a casa questa sera? La fatalità mi perseguita.

***

Conclusione: Dopo tre mesi Annetta sposava Carlo Dufour, il quale aveva impiegato il poco denaro che gli rimaneva, per fondare una casa di commercio sotto la ditta Ledoux.

Il buon borghese non si convinse mai che quella unione potesse aver fortuna; ad ogni modo vi si rassegnò, e finì per riputarsi felice quando il primogenito di Annetta gli corse per la prima volta vicino alle ginocchia balbettandogli con grazia infantile:

— Nonno, nonno!

Alfredo Moreau divenne un celebre avvocato, e quantunque avesse giurato di morir celibe, sposò la figlia del notaio Thebocling la quale gli recò duecento mila lire di dote.

FINE

**Vita Intima.** Esce in Milano ogni martedì. Ecco il sommario del n. 42:

Dalle fantasie grigie (Mariula) — Sensazioni d'Italia (Tristano) — Da' «Canti d'autunno» (Alfio Belluso) — Profilo (Carlotta Sgrossi) — Viola appassita (G. B. Ghisalberti) — Al veglione (Eva de Vincentis) — Sorrisi (Roberto Caiafa) — In riva al mare (Eugenio Capone) — Mode e balli (Antonio Rizzuti) — No e sì (G. Baldi) — L'arte di vivere (dottor Gigi) — Appunti bibliografici (Gibigi) — Pensieri.

Copertina: Stivali, stivaletti, stivalini e simili — Dietro le grate (Fra Brunone) - Varietà - Gara degli indovini - Spiegatori.

## IN TRIBUNALE

*Udienza del 19 ottobre 1891*

Calcaterra Giacomo fu Francesco muratore, di Torreano, imputato di omicidio colposo; si dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Tosolini Andrea di Daniele di Udine per oltraggi, fu condannato a un mese di reclusione e L. 80 di multa.

De Luca Gio. Battista fu Luca, di Treppo Grande, condannato a L. 10 di multa per ubbriachezza, non luogo a procedimento per oltraggi di cui era anche imputato.

## La pietrificazione degli animali

Il gran segreto del Segato — di cui il Museo patologico annesso all'ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze conserva dei bellissimi preparati anatomici che l'azione atmosferica, non ha peranco deteriorato — sembra non sia più un segreto. Anni sono un professore sardo trovò il mezzo di pietrificare i corpi e all'Esposizione Nazionale di Torino molti hanno ammirato delle membra umane e dei corpi intieri resi alla durezza della pietra conservando il colore naturale.

Ora scrivono da Lugano che anche il signor Della Rocca farmacista a Viza-Gambarogai, avrebbe trovato il sistema di pietrificare qualsiasi animale conservando il color naturale. Alcuni saggi di questa sua invenzione il Della Rocca li ha esposti a Locarno. Egli poi assicura che il metodo di pietrificazione si può applicare anche ai cadaveri umani al pari di qualunque altro organismo animale.

Questo preparato — sempre secondo le assicurazioni dell'inventore — può restare impunemente all'aria e alla luce.

## Una nuova macchina telegrafica

Il direttore dei telegrafi di Colonia pare che abbia trovato una nuova macchina per dispacci che riuscirebbe molto utile.

Quantunque non si conoscano ancora i particolari, sembra che consti di due elettro-magneti, uno dei quali genera solamente una corrente positiva e negativa l'altro.

Queste mettono in azione un perforatore che incide e termina con formare l'alfabeto romano.

Il merito principale consiste nella facilità delle trasmissioni dei dispacci.

Alla distanza di 200 miglia, si possono mandare da 65 a 85 dispacci per ora, cioè da 20 a 35 parole per minuto.

## Battaglia in un convento

### Molti frati feriti

Nel convento bulgaro di Backovo, presso Stenimaka, accaddero eccessi sanguinosi fra i frati partigiani del patriarca di Costantinopoli e i bulgari.

Parecchi frati rimasero gravemente feriti.

Il governo bulgaro ordinò una severa inchiesta.

## La morte di Vincenzo Broglio

E' morto sabato a Milano, Vincenzo Broglio, che era conosciuto sotto il nome di «Papà della cronaca». Questo soprannome gli veniva di diritto. Infatti Vincenzo Broglio era il più antico cronista di Milano.

Il suo passato è bello. Dal 48 al 59 egli sostenne colla penna la battaglia contro la signoria straniera, nel *Panorama*, nell'*Eco della Borsa*, nel *Pungolo illustrato*.

Nel 59 fu garibaldino. Fece la campagna nei *Cacciatori delle Alpi*. Finita la campagna entrò nel *Pungolo* con Leone Fortis. Broglio vi istituì la *cronaca cittadina*, facendosi imitare subito da tutti i giornali italiani.

Nel 66 riprese la camicia rossa. Fu all'Bezzecca come ufficiale.

Finita la guerra, ritornò cronista. Era a Milano popolarissimo. Lo conoscevano tutti ed egli tutti conosceva. Per cui fu al *Pungolo* per molti anni elemento prezioso.

In questi ultimi anni una grave malattia gli danneggiò assai l'intelligenza, per cui da tempo si era ritirato dal giornalismo militante.

Scrisse anche di storia milanese. I suoi racconti sulla antica città, sui monumenti e sui costumi, promossero altri studi, giovarono alla coltura generale.

Buono ed onesto, era da tutti sinceramente benvoluto. Lascia la moglie e due figli.

Le nostre profonde condoglianze.

## Popolarità singolare

In *Lodz* (Polonia russa) è stato seppellito recentemente il signor Gluchowski, l'ultimo boja della provincia.

Un corteggio, con fiaccole, ha accompagnato il defunto alla Chiesa cattolica dove la salma è rimasta esposta sopra un catafalco rosso, colore professionale.

L'indomani un solenne servizio funebre è stato celebrato ed un'immensa folla ha seguito la bara fino al cimitero. Benchè boja, Gluchowski era tutt'altro che un povero diavolo. I suoi eredi avranno a dividersi la sommetta di 70 mila rubli (280 mila lire italiane). Faceva il boja per vocazione, e pare che la professione fosse molto fruttifera. Ciò non toglie che la popolarità d'un tale *professionista* basti a sconvolgere molte idee circa il quesito: «Quante sorta vi siano di popolarità!?»

## Romanzo italiano

### cominciato a Napoli è finito a Brooklyn

*Il Progresso Italo-Americano* racconta che un signore italiano, che disse chiamarsi conte di Calviano, si presentò il 2 ottobre, nelle tarde ore del pomeriggio, al Tribunale di Polizia di Lee avanti a Wliamsburg, e raccontò al cancelliere Degnan i fatti seguenti:

Sua moglie morì due anni or sono, lasciandogli una figlia di 16 anni ed un figlio di 14. Durante un viaggio a Napoli, la figlia si innamorò pazzamente di Giuseppe Bolani, commesso in un negozio di oreficerie.

Il conte la condusse a Parigi per rompere quella relazione e le proibì di corrispondere coll'amante; ma presto s'accorse che v'era fra loro uno scambio segreto di lettere. Egli minacciò la figlia di rinchiuderla in un convento, se non avesse promesso di non vedere più il Bolani e di respingere, senza aprirle, tutte le lettere.

La ragazza promise e mantenne la parola per un paio di mesi; ma, quando nell'agosto dell'anno scorso il conte ritornò da Marsiglia, ove erasi recato per affari, la figlia non vi era più. La scomparsa di lei era accaduta contemporaneamente a quella del Bolani, nè v'era alcun dubbio che i due non fossero fuggiti insieme.

Il conte ne fece ricerca, ma ne perdette la traccia a Parigi. Egli considerò la figlia come morta, e proibì al figlio, allievo nell'Accademia di Marina Italiana, di pronunciare mai più il nome della sorella Lucia.

Il 28 agosto scorso, poco più di un anno dacchè la ragazza era scomparsa, il conte venne a sapere che essa si trovava a Brooklyn nella più squallida miseria, e la sua collera cedette luogo alla pietà.

Egli si recò qui: e, dopo avere, invano, cercato di ottenere l'arresto del Bolani, visitò la figlia in assenza di lui, e la condusse via seco.

Quando il Bolani ritornò a casa e seppe della partenza della Lucia col padre, si abbandonò alla più amara disperazione, e dichiarò che, se gli fosse stato accertato essere essa fuggita da lui volontariamente, si sarebbe ucciso; ma, se avesse avuto prova che gli fosse stata rapita a forza, avrebbe ucciso il rapitore.

## Il colmo della «réclame»

Leggesi in un giornale inglese:

«L'*express* è arrivato ieri sera a Londra con dieci minuti di ritardo. Alla sua partenza da Liverpool è stato fermato in un modo affatto straordinario.

«Un signore, vestito con un magnifico *pardessus*, confezionato dalla casa John Smyth, accompagnava uno dei suoi amici al treno di Londra.

«Improvvisamente, il treno si mette in cammino. Il viaggiatore chiude in gran fretta la portiera, ma — spaventoso contrattempo — il *pardessus* dell'amico è rimasto preso fra la portiera e il vagone. Con molta presenza di spirito, quel signore si aggrappa alla colonnina di un fanale a gaz ed il treno si ferma immediatamente....

«Ciò che prova come soltanto presso John Smyth si trovavano stoffe di così eccezionale resistenza da potersi con esse fermare i treni in movimento.»

## Definizione dell'assembramento

Dovette essere la ottava piaga di Egitto. E' certo, ai tempi nostri, la piaga delle grandi città. Comincia con un operaio che rimuove una basola, continua con un municipale che si pianta davanti all'operaio, cresce con una vettura che non può passare, arriva al suo apogeo quando cade un cavallo, impedisce alla gente di arrivare ad un convegno; fa perdere il treno; cagiona degli assembramenti tumultuosi nelle strade più tranquille. Trasforma una bella città nella più odiosa del mondo.

Segno particolare: è tollerabile in estate quando avviene all'ombra, e si ha la fortuna di poter fermarsi vicino a una carrozza, piacevole a guardarsi... Diventa atroce in inverno.

Segno più particolare ancora: si sa quando comincia, mai quando finisce.

## AL NUOVO RITMO

Rotto di fianco, risorto libero
a fesse orecchie di suono ostico
pien di fulgore imperioso
pur ti colsi nov'italo ritmo.

Ecco dal regno del gran delirio
su per le vene il sangue riscorrere
della latina rigogliosa
nuova stirpe di Quire furente.

L'ombre de' grandi al fasto revoca
dalle spolpate ossa mistiche
moderna vita rispremendo
d'altre tinte rischiara le forme.

*Ergastolo*

# Telegrammi

### Nuovi ringraziamenti alla Francia

**Roma 19.** Dicesi che il marchese Menabrea, ambasciatore d'Italia a Parigi, è stato incaricato a ringraziare il Governo francese non solo per le onoranze rese a Garibaldi a Nizza, ma anche per l'intervento del Governo della Repubblica nell'affare dei pellegrinaggi e per le nuove prove di amicizia date in tale circostanza all'Italia.

### Rissa e assassinio

**Roma, 19.** Stanotte avvenne una rissa. Dopo aver giuocato, tali Calandrei e De Carli si accuffarono.

Il padre di Calandrei, intromessosi, ebbe dal De Carli una coltellata.

Il Calandrei fuggì; De Carli lo inseguì e gli dette pure una coltellata.

I feriti, padre e figlio furono condotti all'ospedale. Il figlio è morto, il padre è moribondo.

Il De Carli fu arrestato dai passanti che volevano farne giustizia sommaria.

### Il processo pei fatti del primo maggio

**Roma, 19.** Oggi continuò il processo a carico Cipriani e compagni per i fatti del 1° maggio.

All'adunanza antimeridiana manca l'imputato Palla che erasi trattenuto nell'infermeria delle carceri per una leggera malattia. Non essendosi prodotto regolare certificato, si sospende l'udienza per far avvisare il Palla in carcere che il processo sarebbe proseguito anche in sua assenza.

Ripresasi la seduta, si prosegue l'interrogatario di Bardi Luigi. Egli nega che esista una organizzazione anarchica; fa delle tirate politiche e spesso è interrotto dal presidente.

L'avv. Lollini protesta, chiedendo che lo si lasci parlare liberamente; Bardi continua allora e dice che la vera anarchia esiste negli uffici del Campidoglio.

Gli interrogatori continuano senza grande interesse, e tutti gli imputati sono negativi. Qualcuno si confessa anarchico e altri no.

L'imputato Bandini che partecipò egli pure ai fatti dell'8 febbraio era stato ammonito nel 1874 in Romagna. Egli fa un quadro delle ammonizioni che vengono inflitte in Romagna. Si professa internazionalista anarchico.

A questo punto l'on. Cavallotti entra nell'aula accompagnato dall'on. Santini.

L'imputato Galassi, che è un ometto piccolo e magro, parla in un tono di voce, che promuove le risa del pubblico.

L'ilarità cresce ed il presidente ammonisce il pubblico perchè non faccia burattinate.

L'avv. *Lollini* a queste parole scatta contro il presidente e dice: Non sono burattinate, ma sono fatti veri. Sono *lacrymae rerum*.

*Galassi* soggiunge: ma le pare che si possa fare delle burattinate!

*Lei me coiona.*

### Collisione di treni

**Berlino, 19.** Il treno celere Breslavia-Berlino ebbe una collisione, la scorsa notte, alla stazione di Kohlfurt con una locomotiva che faceva delle manovre in stazione.

Finora si sono constatati cinque morti e parecchi feriti.

### Disgrazie americane

**Marsiglia, 19.** — E' giunto il vapore francese *Espagne* proveniente dal Brasile con a bordo 531 immigranti italiani.

L'*Espagne* riferisce che tre bastimenti con bandiera inglese e italiana si sono perduti presso Pampero tra Montevideo e Santos, e che la febbre gialla, il vaiolo e l'influenza inferiscono in parecchi punti del Brasile.

### Partenza di sovrani

**Copenagen, 20.** Lo Czar, e la Czarina e i sovrani di Danimarca e la principessa di Galles partiranno domani colla *Stella Polare* per Danzica e recheransi in Livonia per la via di Varsavia.

## MERCATO ODIERNO

### LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| fieno dell'Alta | I qual. | L. 4.25 | 5.15 | | al quint. |
| | II » | » 3.50 | 4.— | | » |
| fieno della Bassa | I » | » 4.— | 4.30 | | » |
| | II » | » 3.— | 3.15 | | » |
| Paglia da foraggio | | » —.— | —.— | | » |
| Paglia da lettiera | | » 2.30 | 2.40 | | » |
| | | fuori dazio | | con dazio | |
| Legna tagliate | | L. 2.25 | 2.35 | —.— | —.— |
| Legna in stanga | | » 2.10 | 2.15 | —.— | —.— |
| Carbone di legna | | » 7.— | 5.80 | —.— | —.— |

LEGUMI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tegoline | L. 0.08 a | 0.12 | al chil. |
| Patate | » 0.09 a | 0.10 | » |
| Fagiuoli freschi | » 0.16 a | 0.30 | » |

BURRO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro del piano | L. 1.60 a | 1.70 | al kilo |
| Burro del monte | » 1.90 a | 2.10 | » |

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Gialloncino | L. 15.— | —.— | All'ett |
| Segala nuova | » 16 — | —.— | » |
| Frumento | » 19 50 | 20 50 | » |
| Granoturco nuovo | » 12.— | 12.25 | » |
| Giallone | » 13.50 | —.— | » |
| Lupini | » 8.50 | —.— | » |

POLLERIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Galline a peso vivo | L. 1.10 a | 1.15 | al kilo |
| Polli » | » 0.75 a | 1.00 | » |
| Oche vive | » 0.80 a | 0.85 | al kil. |

UOVA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Uova | L. 7.50 a | 8.— | al cento |

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine,** 20 ottobre 1891

| **Rendita** | 20 ott. | 19 ott. |
|---|---|---|
| Italiana 5% contanti | 92.05 | 92.10 |
| » fine mese | 92.30 | 92.35 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5% | 90.— | 90.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 300.50 | 301 |
| » 3% Italiane | 277 50 | 278 |
| Fondiaria Banca Nazion. 4% | 477 | 478 |
| » » » 4 1/2 | 488 | 488 |
| » 5% Banco Napoli | 470 | 470 |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 452 | 451 |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5% | 503 | 503 |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1300 | 1300 |
| Banca di Udine ex coupons 1/7 | 112 | 112 |
| » Popolare Friulana | 114 | 114 |
| » Cooperativa Udinese | 27 | 27 |
| Cotonificio Udinese | 1100 | 1100 |
| Società Parchetti | 190 | 190 |
| » Tramvia di Udine | 90 | 90 |
| » Veneta Impr. e Cost. | 37 | 37 |
| » Cotonificio Veneziano. | 240 | 240 |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chéque | 131.82 1/2 | 101.80 |
| Germania » | 126.50 | 126.1/2 |
| Londra » | 25.77 | 25.78 |
| Austria e Banconote » | 219.60 | 219 3/4 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi: | 90.20 | 90.30 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | 90.20 | 9040 |

Tendenza indecisa.

Affari sempre nulli. Il mercato di Parigi carico di valori resiste con difficoltà alla tendenza ribassista di Berlino e Londra.

Cambi un po' più fermi.

A partire da oggi si tiene Borsa serale a Milano.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

# CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

| Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. |
|---|---|

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGNONE e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

**Volete la Salute???**

## Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

*Egregio Signor* **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

**A. dott. De-Giovanni**

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

# EMULSIONE SCOTT

**D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

**Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.**

**SAPORE GRADEVOLE**
**FACILE DIGESTIONE**

**Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.***

**Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.**

***SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.***

COLLEGIO COMUNALE

# VITTORIO EMANUELE II

**CASTELSANGIOVANNI**

**(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)**

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze, preparazione dei giovani agli esami di ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo — Pensione modica — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata.

Villa in brianza e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera.

**Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali**

Per programma e schiarimenti rivolgersi al Sindaco ed al Direttore.

**Sac. D. Giov. Maria FERRERIO.**

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — MILANO 1891

# Lane Igieniche HÉRION - Venezia

— Non ti vergogni di portare camiciole, mutande e calze di lana alla tua età e per nove mesi dell'anno?

— Io no, benchè sia più giovane di te; ma tu hai sempre raffreddori e dolori reumatici, io sono sempre sano e vispo come un pesce. Non far l'eroe spartano e va in Casa Hérion a coprirti tutta la pelle di lana. Fra un anno verrai a ringraziarmi del mio consiglio.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a Vapore *G. C. HÉRION* Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis.*

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — MILANO 1891

Esigere marca di fabb. Hérion, dif. dall'imit.

**ING. S. GHILARDI E C.**

Fuori Porta Genova — **MILANO** — Viale Magenta, 63

CON STABILIMENTI A

MILANO — BERGAMO — BARI — PALERMO

**LAVORI IN CEMENTO**

Specialità mattonelle per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana

LASTRICATI DI GETTO

anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani

**TUBI** d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, **TUBI** sifoni, pozzi impermeabili e tubazioni in genere.

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo

Serbatoj - Vasche da bagno - Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre

Lavori per l'Industria e l'Agricoltura

*N. B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.*

# NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

# ACQUA DI CHININA

**preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

**Prezzo L. 1.50 la bottiglia**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

# IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per **LA PROPRIA DIFESA** *a voce ed in iscritto,* avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto dell'Avvocato; **MODULE e FORMOLE,** contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO** d'**AVVOCATO** e del Notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE,** arricchito di molte centinaia di **MODULE,** con **INCISIONI.** — 4ª Edizione in **OTTAVO GRANDE.** Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. **10.**

**NB.** Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

# *CERONE AMERICANO*

**Tintura in Cosmetico.**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e nevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

**STUDIOSI! — LIBRO per TUTTI!**

## VOCABOLARIO ILLUSTRATO

**UNIVERSALE COMPLETO,** della lingua italiana, il *più ricco di vocaboli* fin ora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata,** descrittiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da valenti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. — Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva, 38, contro L. **5**

**NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE**

**Italiano-Francese e Francese-Italiano**

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela oro. — Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva, 38, contro L. **3** (tre).

# Arricciatore Hinde

**PER FARE I RICCI**

*Una scatola con* **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.** Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

# BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende presso il «Giornale di Udine.»

CENTO ANNI DI SUCCESSO

# ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

**A L. 2.50 LA BOTTIGLIA**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

## SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

**per lavar stoffe inseta, lana ed altre senza punto alterarne il colore**

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. 40 al pezzo con istruz.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

# MIGLIORATE I VINI

coll' *Etere Enantico,* che serve anche mirabilmente a conservarli.

Dose per litri 250 lire 3.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.